

Bella ciao

Quest'anno, il 25 Aprile, ricorre il 70° anniversario della liberazione dal nazifascismo.

Forse qualcuno può pensare che siano fatti vecchi e superati rispetto ai quali non val la pena di perdere tempo. Noi non la pensiamo così.

I valori espressi con la lotta al nazifascismo sono le fondamenta della nostra Repubblica e della nostra Costituzione, perciò sono per noi attualissimi

Noi li condividiamo e quindi ci dichiariamo antifascisti.

Il fascismo è stato violenza, prevaricazione, sopraffazione, dittatura, razzismo, guerra e miseria per i più. Nessuna possibilità di espressione di un pensiero diverso era data.

Ciò è stato vero anche nei rapporti sindacali con l'abolizione del diritto di sciopero

e dei sindacati liberi, sostituiti dal sistema delle corporazioni, che non erano espressione dei lavoratori ma emanazione dello Stato, che negavano il conflitto capitale lavoro impedendo così ai lavoratori l'espressione della loro soggettività sia nella cura dei loro interessi che nella visione più ampia dell'intera società.

La Costituzione nata della Resistenza, come mirabilmente sostenuto da Calamandrei con il seguente discorso, ribalta l'angusta visione fascista ristabilendo il diritto dei lavoratori ad unirsi in libere organizzazioni sindacali con carattere generale come le attuali Confederazioni.

« Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione. »

(Piero Calamandrei, Discorso ai giovani tenuto alla Società Umanitaria, Milano, 26 gennaio 1955)

Ricordiamo qui con una nostra selezione i principali articoli della Costituzione inerenti al tema del lavoro e della dignità dei lavoratori.

LA COSTITUZIONE ITALIANA (parte prima)

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, **fondata sul lavoro**. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il **diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della **cultura** e la **ricerca scientifica e tecnica**. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

TITOLO III RAPPORTI ECONOMICI

Art. 35. La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la **formazione e l'elevazione professionale** dei lavoratori.

Art. 36. Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. **Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.**

Art. 37. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Art. 38. Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale

Art. 39. L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.

Art. 40. Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Art. 46. Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce **il diritto dei lavoratori a collaborare**, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, **alla gestione delle aziende.**

Oggi più che mai riteniamo necessario che ognuno di noi si impegni nella difesa di questi valori ottenuti con l'impegno, la fatica, il sangue di molti e che ancora oggi permettono a tutti di esprimersi e organizzarsi per sostenere le proprie idee, anche a chi pensa che siano valori e vicende vecchie e superate.

Sappiamo che è difficile e faticoso ma l'alternativa è solo la barbarie fascista.

Ad esortazione dell'impegno di tutti proponiamo una famosa poesia di B. Brecht scritta nel 1939.

A chi esita

Dici:

per noi va male. Il buio cresce. Le forze scemano.

Dopo che si è lavorato tanti anni

noi siamo ora in una condizione più difficile di quando si era appena cominciato.

E il nemico ci sta innanzi più potente che mai.

Sembra gli siano cresciute le forze. Ha preso un'apparenza invincibile.

E noi abbiamo commesso degli errori, non si può più mentire.

Siamo sempre di meno.

Le nostre parole d'ordine sono confuse.

Una parte delle nostre parole le ha travolte il nemico fino a renderle irriconoscibili.

Che cosa è errato ora, falso, di quel che abbiamo detto?

Qualcosa o tutto? Su chi contiamo ancora?

Siamo dei sopravvissuti, respinti via dalla corrente?

Resteremo indietro, senza comprendere più nessuno e da nessuno compresi?

O contare sulla buona sorte?

Questo tu chiedi.

Non aspettarti nessuna risposta oltre la tua.

Buon 25 Aprile a tutti.